

Codogno, 22-02-2003



Cari amici,

questa è la mia prima lettera da Presidente dell'AIE, e per quanto non abbia mai avuto difficoltà, fin dai tempi del liceo, a scrivere, questa volta non è facile.

Vorrei dire troppe cose, di quanto sia stato importante per me conoscervi e insieme a tutti voi imbarcarsi in un'avventura che dura ormai da 12 anni e che pian piano ha visto l'AIE crescere e soprattutto trovare consensi e approvazione anche al di fuori del suo ristretto ambito. Qualsiasi relatore, italiano o straniero che sia venuto a parlare per l'AIE, non ha potuto fare a meno di apprezzare, oltre il contenuto scientifico, l'atmosfera che si respira tra noi. Noi non siamo un'associazione da grandi numeri, e se mi chiedessero se preferirei avere 1000 iscritti e perdere quello spirito d'amicizia e solidarietà reciproca che ci contraddistingue, non avrei dubbi sulla risposta

Di questo e di tante altre cose vorrei parlarvi ma rischierei d'essere retorico e voi tutti sapete quanto io sia pratico nella realtà, quindi termino qui, auguro a tutti voi anni sereni e la certezza che l'imprinting che fondatori dell'AIE hanno dato a tutti noi non potrà essere rimosso dal nostro DNA.

Un abbraccio a tutti voi

Terzo